



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
SERVIZIO ISTRUZIONE, FORMAZIONE
E POLITICHE DEL LAVORO

GUIDA ALLA
scelta
dopo la scuola media

2006 - 2007

Pubblicazione realizzata all'interno di

ARTI MESTIERI & PROFESSIONI: Percorsi per l'integrazione 2006

Progetto integrato. PA.3/2006 titolarità En.A.I.P. Forlì-Cesena (mandatario), Associazione CNOS-FAP (mandante), ECAP Emilia Romagna (mandante), ECIPAR Forlì-Cesena (mandante), EFESO (mandante), ENFAP Emilia Romagna (mandante), IAL Emilia-Romagna (mandante), ISCOM Formazione (mandante), TÉCHNE (mandante), ENGIM Cesena (mandante)

Iniziative di informazione e promozione nell'obbligo formativo

Rif. PA n. 2006/51/Fo - Azioni di accompagnamento - ENFAP EMILIA ROMAGNA

Approvato con determina dirigenziale n. 74442/271 del 2/10/06

- *Si ringraziano i Dirigenti Scolastici e i Docenti delle Scuole Superiori per la collaborazione prestata*
- *Le informazioni contenute nella presente guida sono aggiornate al mese di ottobre 2006*

La scelta della scuola superiore: una guida per l'orientamento

Cari ragazzi e ragazze,
è per me un grande piacere potervi presentare, per il sesto anno consecutivo, questa *Guida per la scelta dopo la scuola Media*. Con la pubblicazione della *Guida*, la Provincia di Forlì-Cesena vuole offrire un utile supporto agli studenti impegnati nel decidere come proseguire il proprio corso di studi.

La *Guida* è pensata per accompagnarvi in tutti i momenti della scelta: dalle riflessioni iniziali che farete insieme ai vostri genitori, agli amici, ai professori e agli adulti che vi sono vicini, fino al chiarimento di specifici dubbi che possono intervenire in un secondo momento. Le informazioni, essenziali ma complete che la *Guida* contiene, possono essere lette all'inizio come stimolo alla vostra curiosità e alla fine anche come 'risposte' ai vostri dubbi.

Questi sono anni di transizione e di incertezza, l'assetto della scuola italiana è interessato da una progressiva trasformazione; nella *Guida*, tuttavia, troverete preziose informazioni su quali siano le opportunità e le proposte di istruzione, formazione e apprendistato concretamente praticabili nel nostro territorio provinciale.

Se userete bene la *Guida*, magari facendovi aiutare dagli adulti, potrete trovare in essa anche i suggerimenti necessari per vivere questa scelta serenamente: non solo perché qualsiasi decisione prenderete non è definitiva né - quindi - vincolante per tutto il vostro futuro, ma anche perché la possibilità di decidere serenamente dipende dall'ascolto di se stessi e dal confronto con i molti soggetti che, in modo diverso, possono condividere con voi eventuali incertezze o difficoltà. È per questo che alcune pagine sono state rivolte, separatamente, a voi, ai vostri genitori e ai vostri insegnanti...

Mi auguro che anche quest'anno la *Guida* colga nel segno e che - come gli studenti che l'hanno avuta a disposizione negli anni precedenti - possiate rivolgervi ad essa come a una buona complice nella scelta. Mi auguro, quindi, che quanto all'inizio vi può sembrare complicato, se non caotico, anche con l'aiuto di questo strumento vi risulti semplicemente importante e significativo.

Invito perciò voi e le vostre famiglie a usare questo libretto, certa che potrà aiutarvi a prendere serenamente la decisione 'più giusta' per voi in questo momento.

Con questo vi lascio, augurandovi buona lettura ed una felice scelta!

Margherita Collareta

ASSESSORE PROVINCIALE ALLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE

IL SISTEMA SCOLASTICO E FORMATIVO

In questa fase transitoria in cui i decreti attuativi della Riforma della Scuola Superiore sono stati sospesi, si precisa che le informazioni contenute nel presente testo si riferiscono alla normativa in vigore al 1° settembre 2006 e sono suscettibili di possibili modifiche.

Si sente parlare, da molto tempo ormai, di riforma della scuola. Negli ultimi anni si sono succeduti vari interventi legislativi che hanno prodotto un po' di smarrimento tra le fila di tutti coloro che gravitano intorno al mondo della scuola, in primo luogo: studenti, insegnanti e famiglie.

Non sarebbe utile in questa sede adottare un gergo tecnico-burocratico, né tentare di illustrare nel dettaglio tutti gli interventi normativi realizzati negli ultimi anni o in corso di attuazione.

In estrema sintesi, tuttavia, si può dire che attualmente è in corso di revisione la legge che aveva precedentemente introdotto rilevanti cambiamenti nel sistema scolastico italiano: la legge n. 53 del 28 marzo 2003. In particolare la novità più significativa attesa per il prossimo futuro è il probabile innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni, a decorrere dall'anno scolastico 2007/2008.

Da questa importante novità deriva che dal prossimo anno - se il testo di legge in corso di approvazione verrà promulgato nella formulazione attualmente in discussione - l'istruzione sarà obbligatoria per almeno 10 anni, probabilmente divisa in questo modo: cinque anni di scuola primaria, tre anni di scuola secondaria di primo grado (che concludono il cosiddetto primo ciclo) seguiti da un biennio nella scuola secondaria di secondo grado.

A prescindere dagli esiti effettivi del processo di revisione della legge n. 53 del 28 marzo 2003, quello che è certo è che **le ragazze e i ragazzi che quest'anno frequentano la classe terza della Scuola Secondaria di Primo Grado (ex Scuola Media) e ne escono conseguendo il diploma di Licenza Media Inferiore, devono iscriversi obbligatoriamente alla Scuola Secondaria Superiore**, a un percorso tradizionale o a un percorso integrato.

Da sottolineare che, per effetto della Legge n. 53/2003 e dei suoi decreti attuativi, è stato reintrodotta l'obbligo di conseguimento della Licenza Media Inferiore per poter passare ai livelli successivi di istruzione.

L'OBBLIGO FORMATIVO

L'art. 68 della Legge 144/99 ha introdotto il concetto di obbligo formativo e successivamente la Legge n. 53/2003 lo ha confermato e in parte modificato in **diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni**, o comunque sino al raggiungimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. L'obiettivo, quindi, è quello di garantire che i giovani possano inserirsi nella società e nel mercato del lavoro con almeno un titolo di studio. Le modalità con cui si può esercitare (adempiere) questo diritto (dovere) però sono molteplici e al momento in parte differenziate da Regione a Regione.

Nella Regione Emilia-Romagna, in particolare, in seguito alla promulgazione della legge n. 12 del 2003 (cosiddetta Legge Bastico) ed al successivo Protocollo d'intesa tra la stessa Regione ed i Ministeri interessati stipulato in data 8 ottobre 2003, **tutti i ragazzi sono tenuti, dopo la scuola media, ad iscriversi ad una scuola superiore e quindi a proseguire gli studi per almeno un altro anno**. Perciò, in virtù del peculiare rapporto che la legge regionale stabilisce tra istruzione e formazione professionale, dopo la scuola media si può scegliere tra le seguenti alternative:

1. **il sistema di istruzione scolastica tradizionale** (scuole secondarie superiori statali e paritarie, pareggiate o legalmente riconosciute);
2. **l'istruzione scolastica integrata con la formazione professionale** (percorsi integrati nel primo biennio/triennio dell'istruzione superiore professionale, tecnica e liceale).

Rinviando la descrizione del **ciclo di istruzione tradizionale** alle pagine seguenti con schede relative ai singoli istituti, accenniamo brevemente all'altra opportunità formativa ovvero ai percorsi integrati nel primo biennio/triennio dell'istruzione secondaria superiore.

I **Percorsi Integrati** sono stati attivati nella nostra provincia dall'anno scolastico 2003/2004; sono di durata triennale (in prevalenza) o biennale, e sono presenti negli Istituti professionali, in un Istituto Tecnico e in un Liceo. I Percorsi Integrati consistono nell'alternanza di attività teoriche e attività pratiche progettate e realizzate dalla scuola superiore in collaborazione con la formazione professionale. Coniugando la formazione culturale di base con il saper fare, e insegnando l'applicazione dei contenuti appresi, propongono una didattica innovativa che consente di apprendere attraverso la sperimentazione pratica delle conoscenze.

I Percorsi Integrati sono 'flessibili': dopo il primo anno di frequenza, e per tutti gli anni successivi, lo studente può modificare la propria scelta in varie direzioni; salvaguardando i crediti formativi acquisiti, egli può sempre scegliere se continuare nel cammino intrapreso o passare al percorso di studio tradizionale fino al conseguimento del diploma (in tabella 1 si veda l'elenco dei percorsi formativi integrati tra scuola e formazione previsti per l'anno scolastico 2007/2008).

Tabella 1 – Percorsi formativi integrati tra scuola e formazione

QUALIFICA	ISTITUTO SCOLASTICO	DIRIGENTE SCOLASTICO	ENTE DI FORMAZIONE
Operatore della ristorazione (triennale)	IPSAR "Artusi" Forlimpopoli - Via Matteotti, 54	M. Benedetta Borini tel. 0543.740744	IAL
Operatore amministrativo segretariale (triennale)	IIS "Ruffilli" Sez. Oliveti Forlì - Via Buonarroti, 7	Giuliana Branzanti tel. 0543.22425	IAL
Operatore della promozione ed accoglienza turistica (triennale)	IIS "Ruffilli" Sez. Oliveti Forlì - Via Buonarroti, 7	Giuliana Branzanti tel. 0543.22425	IAL
Operatore grafico di stampa (triennale)	IIS "Ruffilli" Sez. Melozzo Forlì - Via Romanello da Forlì, 6	Giuliana Branzanti tel. 0543.34925	ENFAP
Operatore alle cure estetiche (triennale)	IIS "Ruffilli" Sez. Melozzo Forlì - Via Romanello da Forlì, 6	Giuliana Branzanti tel. 0543.34925	ENFAP
Costruttore su macchine utensili (triennale)	IPSIA "Comandini" Sez. Galeata - Via Togliatti, 16	Calogero Lo Presti tel. 0543.981639	CNOS/FAP
Installatore e manutentore impianti elettrici (triennale)	IPSIA "Comandini" Cesena - Via Boscone, 200	Calogero Lo Presti tel. 0547.631656	ENAIP
Operatore dell'autoriparazione (triennale)	IPSIA "Comandini" Cesena - Via Boscone, 200	Calogero Lo Presti tel. 0547.631656	ENAIP
Operatore amministrativo segretariale (triennale)	IPSCT "Macrelli" Cesena - Via G. Spadolini, 111	Antonio Giosa tel. 0547.302103	ENGIM
Operatore alle cure estetiche (triennale)	IPSS "Versari" Cesena - Via Emilia Ponente, 860	Roberta Ravaioli tel. 0547.332400	TÉCHNE
Operatore dell'abbigliamento (triennale)	IPS "M. Curie" Savignano - Via Togliatti, 5	Carmelo Sergi tel. 0541.944602	TÉCHNE
CERTIFICATO DI COMPETENZE	ISTITUTO SCOLASTICO	DIRIGENTE SCOLASTICO	ENTE DI FORMAZIONE
Costruttore su macchine utensili (biennale)	ITIS "G. Marconi" Forlì - Viale della Libertà, 14	Eliana Fiorini tel. 0543.28620	CNOS/FAP
Comunicazione e mediazione culturale (biennale)	Liceo Scientifico "A. Righi" Cesena - Piazza A. Moro, 76	Dea Campana tel. 0547.21047	TÉCHNE

Formazione professionale

Tra le alternative a disposizione di tutti, per acquisire nuove competenze c'è anche la frequenza di corsi organizzati e gestiti da Enti di formazione professionale. La formazione professionale offre una quantità di percorsi di apprendimento in grado di soddisfare le esigenze formative delle persone lungo l'intero arco della loro vita, in particolare: dei giovani, dei disoccupati, delle donne, dei lavoratori adulti e delle fasce deboli.

La formazione professionale fornisce conoscenze e competenze che si integrano con quelle acquisite a scuola e che sono un valido aiuto per potersi inserire nel mercato del lavoro o per rimanervi con una preparazione adeguata.

La formazione professionale, inoltre, consente di soddisfare i fabbisogni formativi espressi dalle aziende e dal sistema economico-produttivo in generale.

I corsi di formazione al lavoro, finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e quindi gratuiti, sono programmati dalle Province e dalla Regione e sono organizzati e gestiti da **Enti di formazione accreditati** dalla Regione: cioè valutati da apposite commissioni provinciali e regionali per verificare ed assicurare agli utenti la qualità del servizio offerto. **Per un maggiore approfondimento di tutti gli aspetti riguardanti la formazione professionale e l'offerta formativa degli enti accreditati in provincia di Forlì-Cesena, in particolare per i ragazzi nella fascia dell'obbligo formativo, si rimanda ad una specifica pubblicazione in corso di realizzazione sempre a cura della Provincia.**

Approfondimento: i crediti formativi

Il sistema scolastico e formativo è concepito in modo tale da non obbligare mai gli studenti a compiere scelte irreversibili, grazie all'adozione del sistema dei crediti formativi acquisiti dagli studenti nelle diverse fasi del proprio percorso formativo, rendendo così possibile il passaggio tra gli indirizzi e i diversi percorsi.

Le competenze certificate al termine della frequenza di un qualsiasi segmento della formazione scolastica, professionale e dell'apprendistato costituiscono crediti per il passaggio da un sistema all'altro.

Il passaggio da un sistema formativo all'altro prevede infatti che le conoscenze e le abilità acquisite nel sistema della formazione professionale e nell'esercizio dell'apprendistato, per effetto dell'attività lavorativa o per autoformazione, costituiscono crediti per l'accesso ai diversi anni dei corsi di istruzione secondaria superiore.

Esse devono essere valutate e certificate da apposite commissioni miste di docenti ed esperti del mondo del lavoro e della formazione professionale, da costituire all'inizio di ogni anno scolastico presso le singole istituzioni scolastiche interessate o reti delle medesime istituzioni. Le commissioni rilasciano certificati che attestano il livello delle competenze e individuano l'anno di corso al quale ciascun aspirante studente può iscriversi.



Alternanza Scuola/Lavoro

Nel sistema dell'istruzione il percorso formativo può essere svolto anche in Alternanza scuola/lavoro. Questa è una modalità didattica realizzata in collaborazione fra scuole e imprese per offrire ai giovani occasioni di apprendimento, sempre all'interno del curricolo scolastico, di competenze certificabili attraverso esperienze in ambito lavorativo.

Possono richiedere di svolgere un'esperienza di alternanza scuola/lavoro tutti gli studenti dopo i 15 anni, all'interno dei percorsi scolastici della Scuola Secondaria Superiore.

In sintesi, l'alternanza scuola-lavoro si presenta come un percorso flessibile con periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, che le istituzioni scolastiche e formative progettano e attuano attraverso convenzioni con imprese, enti pubblici e privati, associazioni di categoria. Le istituzioni scolastiche e formative rilasciano al termine dei percorsi in alternanza, oltre alla normale certificazione prevista al termine del percorso scolastico e formativo, una certificazione relativa alle competenze acquisite nel periodo di apprendimento mediante esperienza di lavoro.

L'apprendistato

Un'ulteriore opportunità a disposizione dei ragazzi è costituita dal **contratto di apprendistato**; questo è un particolare rapporto di lavoro in cui il giovane, oltre a svolgere un'attività lavorativa, riceve la formazione necessaria per diventare un lavoratore qualificato, anche attraverso momenti di alternanza tra formazione teorica e lavoro. Il contratto di apprendistato si rivolge attualmente ai giovani **dai 15 ai 24 anni** (fino a 29 anni in certi settori produttivi dell'artigianato, solo se previsto dai contratti collettivi di categoria e per mansioni di alto contenuto professionale, e nel caso di portatori di handicap). Il datore di lavoro deve garantire all'apprendista, che si trova nella fascia di età compresa nell'obbligo formativo, la frequenza di 240 ore annuali di formazione teorica, da svolgersi attraverso corsi esterni all'azienda, durante l'orario di lavoro e con la supervisione di un tutor aziendale che affianca il ragazzo nell'apprendimento sul lavoro.



La Regione Emilia-Romagna promuove e organizza, attraverso Enti di formazione accreditati, le attività di formazione teorica destinate agli apprendisti.

Per informazioni sul contratto di apprendistato è possibile consultare i seguenti siti Internet:

www.provincia.forli-cesena.it/lavoro

www.provincia.forli-cesena.it/clikkasultuofuturo

www.form-azione.it/apprendistato/apprendistato.htm

oppure rivolgersi ai tre Centri per l'Impiego di Forlì, Cesena e Savignano sul Rubicone (vedi pagina 10), alle seguenti sedi decentrate o agli sportelli polifunzionali di RETAP¹ (Servizi Integrati per l'Appennino):

Bagno di Romagna

Via della Speranza, 29 (San Piero in Bagno)

Tel./Fax 0543/917167

Aperto: Lun., Mar. e Gio. (8,30 - 11,30)

Mar. e Gio. (15,00 - 16,30)

Cesenatico

Via Squero, 65

Tel. 0547/80411 - Fax 0547/675795

Aperto: dal Lun. al Ven. (8,30 - 11,30)

Mar. e Gio. (15,00 - 16,30)

Mercato Saraceno

Piazza Mazzini, 50 - Tel./Fax 0547/91025

Aperto: Mer. e Ven. (8,30 - 11,30)

Modigliana

Via A. Manzoni, 13 - Tel./Fax 0546/940626

Aperto: Lun., Mar., Gio. e Ven. (8,30 - 11,30)

Mar. (15,00 - 16,30)

Predappio

Piazza Sant'Antonio - Tel./Fax 0543/922253

Aperto: Lun. e Ven. (8,30 - 11,30)

Rocca San Casciano

Piazza Tassinari - Tel./Fax 0543/951523

Aperto: Mer. (8,30 - 11,30)

Santa Sofia

Via Nefetti, 5 - Tel./Fax 0543/970186

Aperto: Mer. e Gio. (8,30 - 11,30)

Gio. (15,00 - 16,30)

Sogliano al Rubicone

Piazza Garibaldi, 19 - Tel./Fax 0541/948113

Aperto: Gio. (8,30 - 11,30 / 15,00 - 16,30)

Civitella di Romagna (RETAP)

Piazza Giordano Bruno, 7 - Tel. 0543/983932

Aperto: Mar., Mer. e Gio. (8,30 - 11,30)

Mar. (15,00 - 16,30)

¹ I Retap sono sportelli informativi dislocati nell'area appenninica del territorio provinciale che offrono servizi personalizzati di consulenza e sostegno sui temi della formazione, dell'occupazione e dell'imprenditoria in raccordo con strutture specialistiche del territorio.

CENTRI PER L'IMPIEGO E OBBLIGO FORMATIVO: I SERVIZI OFFERTI

I Centri per l'impiego della Provincia di Forlì-Cesena offrono un servizio di orientamento e di tutoraggio rivolto a chi è soggetto all'obbligo formativo (ragazzi e ragazze fino ai 18 anni). I Centri per l'impiego provvedono dunque a convocare tutti i ragazzi di 15, 16 e 17 anni che non risultano inseriti all'interno di uno dei tre percorsi (scuola, apprendistato, formazione professionale) previsti per l'assolvimento dell'obbligo formativo. Se hai deciso di non proseguire il tuo percorso di formazione all'interno della scuola o della formazione professionale e non stai lavorando come apprendista, o se vuoi un aiuto e un supporto nella scelta per il proseguimento del percorso formativo, puoi comunque telefonare al Centro per l'impiego del tuo distretto e richiedere un appuntamento con il consulente di orientamento per un colloquio di consulenza e/o di aiuto alla transizione. Il colloquio di orientamento è finalizzato a fornirti tutte le informazioni necessarie per fare chiarezza tra le diverse opportunità offerte oggi dal mondo della scuola, della formazione professionale e dell'apprendistato e ad agevolarti nella scelta del tuo "progetto formativo e professionale" in modo personalizzato e coerente con le tue esigenze e con le tue aspirazioni professionali.

I Centri per l'impiego della Provincia di Forlì-Cesena ai quali puoi richiedere un appuntamento per il colloquio di orientamento sono i seguenti:

Centro per l'Impiego di Forlì

Viale Salinatore, 24
47100 Forlì (FC)
Tel. 0543/714267 - Fax 0543/714468
Aperto: dal Lun. al Ven. (8,30 - 11,30)
Mar. e Gio. (15,00 - 16,30)

Centro per l'Impiego di Cesena

Via Fornaci, 170
47023 Cesena (FC)
Tel. 0547/621011 - Fax 0547/29456
Aperto: dal Lun. al Ven. (8,30 - 11,30)
Mar. e Gio. (15,00 - 16,30)

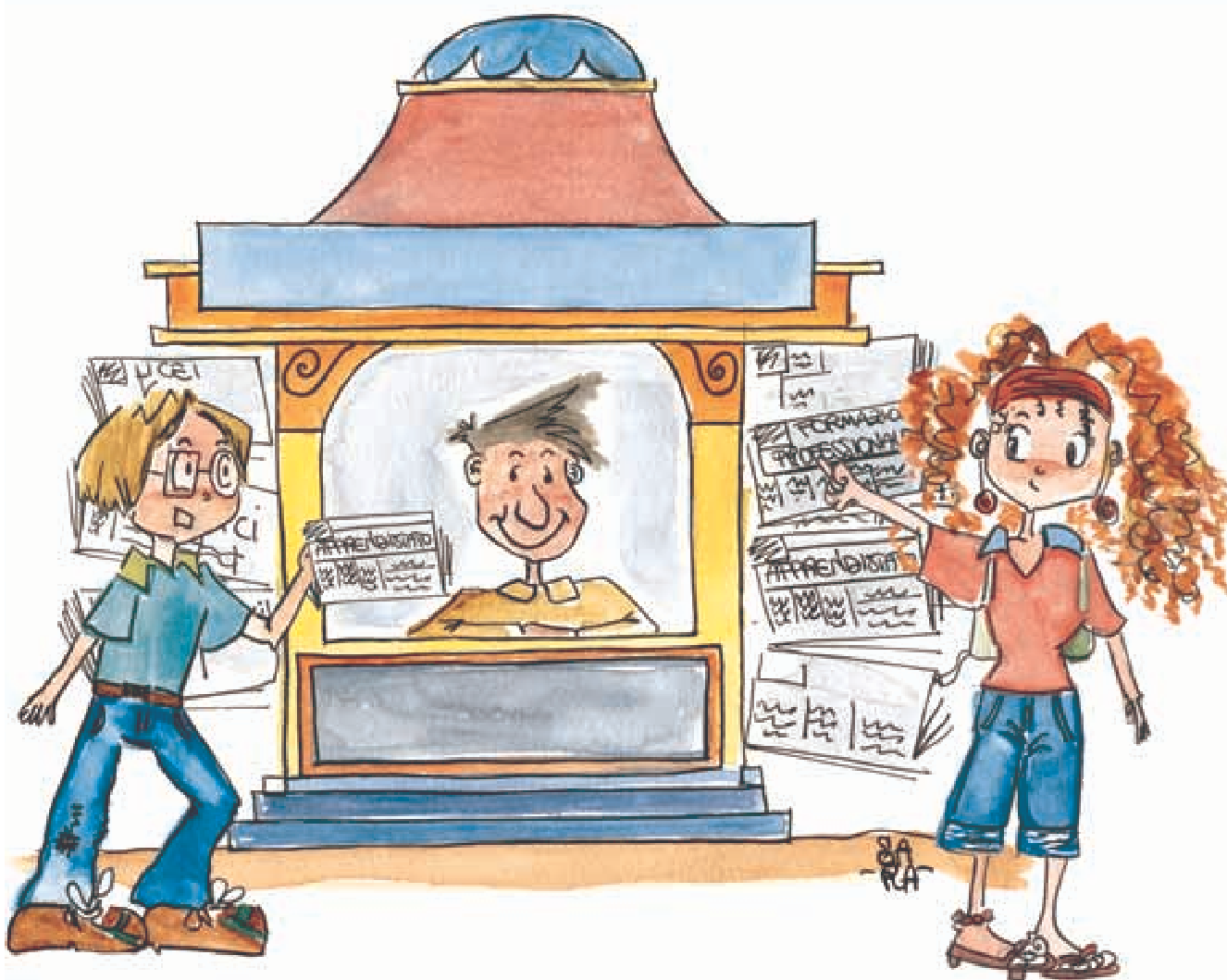
Centro per l'Impiego di Savignano

Via Donizetti, 21
47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Tel. 0541/800511 - Fax 0541/800516
Aperto: dal Lun. al Ven. (8,30 - 11,30)
Mar. e Gio. (15,00 - 16,30)

Sito: www.provincia.forli-cesena.it/lavoro
e-mail: infolavoro@provincia.forli-cesena.it

STUDENTI DISABILI

Per quanto riguarda l'offerta formativa e le opportunità per l'inserimento lavorativo dei giovani disabili in età di obbligo formativo, la Provincia di Forlì-Cesena ha recentemente realizzato la "CARTA DEI SERVIZI". Questo strumento divulgativo fornisce ai giovani, alle famiglie ed agli operatori, informazioni accurate in merito: ai percorsi formativi della Scuola Secondaria Superiore, ai percorsi della Formazione Professionale, all'accesso al mondo del lavoro, ai Servizi Socio-riabilitativi e Socio-occupazionali, ai suggerimenti per il tempo libero. Si rinvia pertanto alla lettura di questa pubblicazione per avere indicazioni maggiormente dettagliate. Si può ottenere una copia o prendere visione della "CARTA DEI SERVIZI" contattando direttamente il Servizio Formazione Professionale e Politiche del Lavoro della Provincia - Piazza Morgagni, 9 - Forlì (Tel. 0543/714415); oppure collegandosi al sito www.provincia.forli-cesena.it/clikkasultuofuturo/home.html all'interno della voce "Documenti e Prodotti".



Orientarsi...

La scuola media sta per finire! Fino a qualche anno fa avresti dovuto scegliere se proseguire negli studi iscrivendoti a una scuola superiore o se iniziare subito un'attività lavorativa: la cosiddetta "scuola dell'obbligo" comprendeva i cinque anni di scuola elementare e i tre anni di scuole medie. Oggi non è più così; una nuova legge ti chiede di andare a scuola ancora almeno per un anno: un anno che serve proprio ad avere le idee più chiare per il futuro, in modo che la decisione definitiva che prenderai l'anno prossimo sia più consapevole.

Insomma non puoi scegliere ora di smettere di studiare, ma devi decidere ora a quale scuola superiore iscriverti almeno per un anno.

Troverai qui alcune indicazioni che possono aiutarti a prendere questa importante decisione. Siccome le scuole tra cui puoi scegliere sono molte, hai bisogno di alcune informazioni: le trovi in questo libro che puoi utilizzare insieme ai tuoi genitori.

È un libro grande, che sembra complicato: ma queste pagine sono dedicate a te, per aiutarti a non avere paura di scegliere e a fare la scelta più giusta.

Può darsi che questa decisione non sia un problema per te: forse nei tre anni di scuola media, parlando con i tuoi genitori e i tuoi amici, immaginando il tuo futuro hai potuto chiarirti le idee. Ma può anche succedere che tu abbia delle difficoltà a scegliere, e comunque senti che stai facendo una scelta molto importante.

Allora...

Non preoccuparti

Anche se la decisione è importante, non deve essere per te una preoccupazione o un grande problema:

ti devi occupare di questa cosa, perché ti riguarda, ma non devi preoccuparti!

Perché puoi "non preoccuparti"? Per tanti motivi:

se ci pensi un po', ti accorgi che già altre volte ti è capitato di prendere decisioni, di fare scelte. Magari erano scelte che riguardavano cose meno importanti di questa: ma se pensi alle tue esperienze ti accorgi che forse già hai un tuo modo di prendere le decisioni...

Non sei solo:

i tuoi genitori, i tuoi professori, i tuoi amici più grandi, possono aiutarti a capire che cosa è meglio per te.

Puoi tornare indietro:

anche se dopo un anno ti dovessi accorgere che non hai fatto una scelta buona per te, hai delle possibilità di cambiarla: puoi smettere definitivamente di andare a scuola (nessuna legge ti obbliga più) o puoi cambiare corso di studio e iscriverti a un'altra scuola, senza perdere l'anno.

Da dove cominciare?

Tu sei il protagonista: ascolta te stesso

Pensa a quali sono le materie che hai studiato più volentieri, pensa a che cosa vorresti fare da grande, pensa a quali sono stati gli aspetti più piacevoli della tua esperienza a scuola e quali quelli più sgradevoli o difficili, e parla di queste cose con chi puoi. Anche se non hai preferenze per alcune materie, o se non riesci ad immaginare un lavoro preciso per il tuo futuro, questo non è grave: anzi! Vuol dire che devi ancora scoprire qualche cosa di importante per te, o che puoi scegliere tra molte più cose tutte per te possibili: vuol dire che vai incontro a una grande avventura, vuol dire che stai facendo il primo passo di un esperimento!

Non vergognarti dei dubbi che hai e delle difficoltà che incontri: scoprirai, quando sarai più grande, che avere dubbi e difficoltà è normale, e che in queste cose – in genere considerate negative – è nascosto un grande tesoro!

Ascolta con fiducia te stesso, e fatti aiutare. Da chi? Se ci pensi bene, molte sono le persone che possono aiutarti: compagni di scuola, amici o fratelli maggiori, familiari, professori, adulti che ti piacciono...

*Ciao sono Guido,
uno studente come voi!
Mi trovo alle prese con la
scelta della scuola superiore
da frequentare.
Voi avete già le idee chiare?*

*Ah! Bene!
Allora seguitemi
in questo viaggio
tra le tante possibilità
di scelta...*



**Tutti
possono
aiutarti,
ognuno
in modo
diverso**

Ascolta i tuoi amici

Forse hai amici o cugini più grandi di te, che già hanno deciso a quale scuola iscriversi: parlane con loro. Cerca di capire quali sono per loro i vantaggi, gli elementi positivi della decisione che hanno preso, e quali invece gli elementi negativi, di difficoltà: cerca di capire se per te sarebbe la stessa cosa. Insomma: fatti raccontare da loro come funziona la scuola che hanno scelto di frequentare, quali problemi incontrano e quali sono le cose buone che sperimentano. Parla anche con i tuoi compagni di scuola che devono prendere la stessa tua decisione: forse hanno pensato qualcosa che a te non è venuto in mente!

Ascolta i tuoi insegnanti

I professori sanno cose importanti di te: per tre anni hanno lavorato con te, quindi conoscono bene il tuo modo di studiare e conoscono anche quali sono le tue possibilità. Inoltre conoscono bene le diverse scuole alle quali ti potresti iscrivere. Per i professori può essere più facile immaginarti in una scuola piuttosto che in un'altra. Ricorda che, al termine della scuola media, il lavoro dei tuoi professori consiste proprio nell'orientarti nella scelta. La decisione deve essere la tua, perché il futuro è tuo e quello che farai devi farlo con le tue risorse, ma ascoltare il punto di vista dei professori è fondamentale per scegliere bene: la decisione che devi prendere, infatti, ha anche degli aspetti tecnici, sui quali il punto di vista dei professori è diverso da tutti gli altri.

Ascolta i tuoi genitori

I tuoi genitori prenderanno questa decisione con te. Anche per loro è una decisione molto importante, perché sono grandi e conoscono il valore dello studio e del lavoro. E poi rimarranno vicino a te anche quando avrai cambiato scuola: si cambiano compagni e professori, ma non i genitori! Quindi saranno loro ad aiutarti se all'inizio avrai difficoltà. Sapere che la tua scelta è stata presa con loro ti aiuterà a non sentirti solo anche dopo! Anzi, forse saranno per primi i tuoi genitori ad iniziare il discorso con te sulla nuova scuola. Comunque tu chiedi a loro di parlare di questa decisione. Cerca di raccontare i tuoi desideri, le tue incertezze. Ascolta i motivi per cui, magari, ti propongono l'iscrizione a una scuola e vai con loro a visitare la scuola alla quale hai pensato di iscriverti.

Infine: prendi delle informazioni precise

Fatti spiegare esattamente dai tuoi genitori o dai professori, tutto quello che non ti è chiaro: per esempio le differenze tra le varie scuole, o le possibilità che hai, e discutile con loro. Chiedigli di aiutarti ad utilizzare questo libro. Avere informazioni precise ti farà conoscere meglio le conseguenze della tua scelta e quindi ti evita alcune possibilità di errore.

Nessuno può prendere decisioni 'giuste' senza fare almeno tutte le cose che abbiamo detto fino ad ora (neanche gli adulti!).

Quindi ricorda:



- ✓ Devi prendere una decisione molto importante
- ✓ Sii sereno e non preoccuparti: puoi fare la cosa giusta e sarai aiutato a scegliere
- ✓ Se ti sembra di aver sbagliato, puoi cambiare
- ✓ Pensa alla tua esperienza scolastica fino ad ora e alla tua vita da grande...
- ✓ Condividi le tue riflessioni con i tuoi amici
- ✓ Ascolta le proposte dei tuoi professori
- ✓ Fidati degli adulti che ti vogliono bene: quando non sai che cosa fare, loro possono fare qualcosa per te!

Un delicato momento di passaggio: come guardare al problema

La scelta della scuola media superiore alla quale iscrivere i propri figli è una decisione importantissima per le famiglie.

In realtà molte altre decisioni sono state già prese, rilevanti per il futuro dei ragazzi: basti pensare, ad esempio, a quella di avere più di un figlio oppure a quelle relative alla gestione dei bambini nella primissima infanzia.

Osservando costantemente i propri figli in tutti gli aspetti della vita relazionale e quotidiana, i genitori li conoscono come nessun altro. Per l'inevitabile partecipazione alle vicende personali dei ragazzi, per la forte reciprocità che segna la felicità e il dolore implicati dall'essere rispettivamente genitori e figli, i genitori comprendono tutta la delicatezza di una scelta come quella relativa alla scuola superiore a cui iscriverli.

Questa decisione è diversa da tutte le altre, almeno per due caratteristiche:

è una delle prime a dover in qualche modo essere 'contrattata' con i ragazzi;

è una decisione che pare interferire più direttamente con il loro futuro quanto a due degli aspetti che probabilmente stanno più a cuore ai genitori: la formazione culturale e la realizzazione professionale dei propri figli.

Si desidera il meglio, si vorrebbe fare la scelta giusta, e tuttavia nessuno può sapere con esattezza quale sia la scelta giusta. Non esiste una scelta che sia evidentemente tutta giusta o tutta sbagliata: la vita offre opportunità imprevedibili che i ragazzi sapranno o meno cogliere e sviluppare. Tuttavia si può operare con buona approssimazione la scelta 'meno sbagliata' possibile.

Ogni genitore attinge alla propria esperienza e al proprio sguardo affettuoso sui figli, ha sviluppato il proprio modo di essere solidale con loro e di aiutarli a crescere: è questo un ambito nel quale non si può e non si deve entrare qui. Lo scopo di queste pagine è piuttosto quello di fornire delucidazioni e mettere a disposizione chiavi utili per pensare il problema e per elaborare la decisione. Ci sono alcune cose da sapere, alcune avvertenze e consigli da tenere presenti nella situazione specifica: alcune cose da fare assolutamente, e altre da non fare in alcun caso.

Due regole (purtroppo) sempre valide

In situazioni difficili è legittimo anche per i genitori avere dubbi e incertezze: i genitori non sono tenuti ad avere necessariamente le idee chiare... magari al posto dei figli.

Dubbi e incertezze possono essere risolti in vari modi: con una riflessione attenta, con l'aiuto di altri. Ma è fondamentale l'atteggiamento interno con cui li si affronta.

Sarebbe utile, forse, poter "barare", ma non è possibile: ricordate che i ragazzi percepiscono il vostro atteggiamento. Se voi siete sereni, motivati, appassionati alla scelta, lo saranno anche loro. Se voi siete ansiosi e timorosi, lo saranno anche loro. Se siete accoglienti, si affideranno, se siete "prepotenti" (magari *per il loro bene*) diffideranno di voi.

La cosa più "invisibile" ma più importante che un genitore può fare è quella di lavorare su sé, cioè sui propri desideri per il figlio, sulle proprie aspettative per la sua vita, e cercare di distinguere tutto questo dalle possibilità che il ragazzo ha effettivamente espresso negli anni di scuola precedenti quanto a capacità di applicazione e a specifiche abilità e propensioni: l'obiettivo è riuscire ad individuare la cosa che davvero potrebbe funzionare per lui come è realmente, e non come strumento della realizzazione delle nostre aspettative.

Che cosa fare?

Sollecitare i ragazzi a condividere la decisione da prendere: ascoltando i loro desideri, cercando di individuare le loro aspettative o paure inesprese, accogliendo i loro dubbi. L'obiettivo più importante da raggiungere è metterli in condizioni di prendere una decisione in modo sereno. Valorizzate le loro paure e le loro perplessità: spesso sono come il negativo fotografico dei desideri e delle attese.

Discutere con loro su quanto dicono, per aiutarli a verificare la realizzabilità in concreto delle loro aspettative. Spesso i ragazzi sono in grado di formulare un desiderio, ma hanno bisogno che questo sia decodificato e tradotto in possibilità concrete per realizzarlo: sanno indicare, magari in modo acerbo, un punto d'arrivo o una direzione sommaria, ma hanno bisogno che gli si indichino i passi da fare uno dopo l'altro.

Parlare con gli insegnanti: è fondamentale confrontare con i professori della scuola media le proprie idee su una scuola possibile, avvalendosi della natura specifica del punto di vista dell'insegnante. Del resto è compito preciso dei docenti fornire indicazioni al riguardo al termine del corso di studi. Potete rivolgervi agli insegnanti anche per il chiarimento di eventuali dubbi sul funzionamento del successivo ciclo di studi: in generale la disponibilità e la competenza del personale docente è una risorsa umana cui rivolgersi assolutamente.

Informarsi correttamente: partire dalle proprie domande.

Non è utile – ma anzi, al contrario, può essere dannosa – una ricerca di informazione indiscriminata. Nessuna ricerca è neutra: non si può e non si deve sapere e cercare *tutto*: è utile la ricerca mirata che risponde ad alcune domande che si sono messe a fuoco in precedenza. Tenuto conto di quanto detto fin qui, a proposito della scuola da scegliere, man mano prenderà forma una possibilità tra tante, un'ipotesi da verificare.

A questo punto procedete nella vostra comune ricerca:

- leggete assieme ai ragazzi le schede tecniche relative alle scuole presenti nel territorio provinciale, selezionandole in base ad alcuni ampi criteri di scelta;
- usufruite di tutte le iniziative di presentazione e sviluppo dei vari istituti scolastici e dei relativi corsi di studio che vi interessano;
- avvaletevi della possibilità di visitare le scuole insieme ai vostri figli prima dell'iscrizione: è utilissimo, sia per voi che per loro. Conoscere in anticipo il nuovo ambiente scolastico può consolidare una propensione, può costituire una prima occasione di verifica. Per i ragazzi è fondamentale "conoscere" la nuova scuola prima di iniziare a frequentarla. È insomma importante che l'incontro con la nuova scuola non coincida con l'inizio delle lezioni ma che, piuttosto, un primo contatto avvenga quando la decisione è già presa ma, per così dire, non ufficializzata.

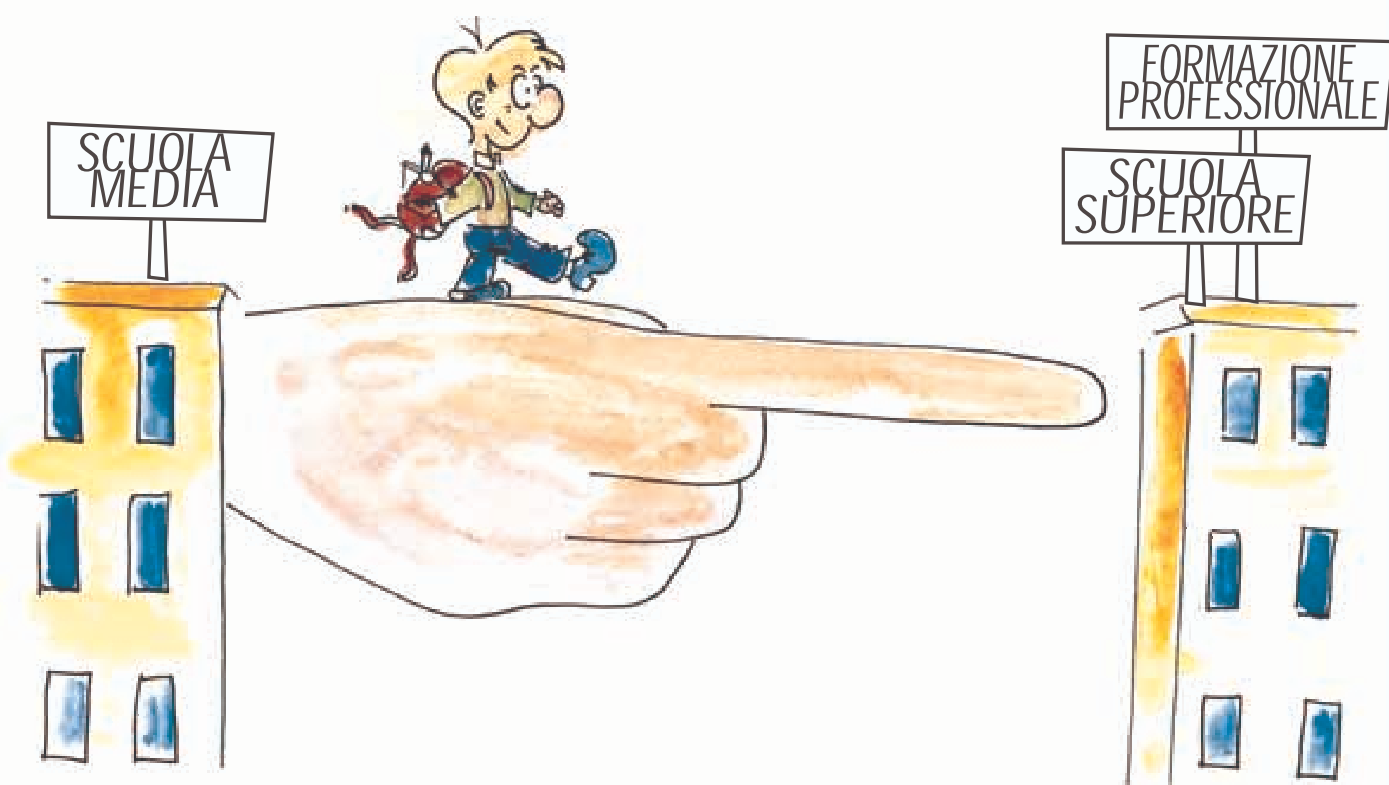
Che cosa non fare?

Non credete alle scorciatoie: nei limiti del possibile, va colta ogni disponibilità dei ragazzi a studiare, anche senza l'abbaglio di possibilità occupazionali immediate. Il mercato del lavoro è attualmente così variabile e flessibile da fare in modo che il vincolo tra l'attività di studio e una attività lavorativa sia relativamente più fluido che in passato. Non vale la pena di sacrificare a questo una scelta che può essere più ricca anche se in apparenza meno immediatamente efficace; del resto, una buona formazione di base, garantisce una maggiore adattabilità e può essere più facilmente reinvestita sul mercato del lavoro o nella scelta della facoltà universitaria.

Evitate, se possibile, che la vostra scelta dipenda da aspetti pratici: ad esempio la vicinanza dell'istituto scolastico alla vostra residenza, la possibilità di utilizzare materiale didattico già acquisito altrimenti, la frequenza dello stesso istituto da parte di ex compagni di scuola o dei fratelli maggiori. Queste sono, caso per caso, preoccupazioni che hanno la loro dignità o piccoli "vantaggi" che spesso vengono ritenuti discriminanti. Tuttavia, quello della formazione culturale è un ambito nel quale, come suol dirsi, nei limiti del possibile non bisognerebbe "badare a spese": piuttosto si dovrebbe essere liberi, almeno in un primo momento, da motivazioni di questo genere. Difficoltà di tipo economico o svantaggi di tipo logistico, senz'altro vanno presi in esame, come "controindicazioni", in un secondo momento: magari per verificare se è possibile superarli.

Non fermatevi all'etichetta: le scuole tra cui potete scegliere garantiscono, certo, uno *standard* formativo di base, ma hanno una struttura meno rigida e molto più ricca di iniziative rispetto al passato. Valutate quindi attentamente se la scuola che state esaminando offre attività di laboratorio, attività extrascolastiche e integrative degli insegnamenti di base: sono queste iniziative che sempre più spesso le scuole offrono grazie alle possibilità offerte dalla cosiddetta "autonomia scolastica" e che spesso ne trasformano, migliorandolo, il profilo di base!

Non procedete per sentito dire: valutare come "positiva" o "negativa" la natura o la singola caratteristica di un istituto scolastico o di un corso di studi è un giudizio del tutto individuale. Non è il caso, in una scelta così delicata, lasciarsi influenzare troppo dalle esperienze altrui, spesso riferite anche di terza mano: i "si dice che" sulla severità dei professori, sulle ingiustizie patite da alcuni, sul monte ore di studio che una scuola richiede vanno, forse, ascoltati, ma considerati per quello che sono... *si dice*, appunto, ma chissà? Si pensi anche che negli ultimi anni le scuole hanno mutato la propria fisionomia arricchendo e variando la propria offerta formativa attraverso laboratori, attività di sperimentazione, iniziative didattiche inedite: alcuni luoghi comuni si basano su realtà che, semplicemente, non sono più tali.



L'orientamento in generale, non solo pensando alla scelta pratica di una scuola superiore, è uno degli obiettivi pedagogici che caratterizzano l'intero corso della scuola media inferiore. Gli insegnanti dedicano spazio e professionalità alle attività di orientamento, anche in vista della scelta futura. Di norma vengono praticati vari metodi per accertare e verificare le abilità dei ragazzi in vista di una scelta futura (test attitudinali) e viene prodotta documentazione che può essere illustrata alle famiglie e trasmessa alle scuole di afferenza dei ragazzi. Con questa consapevolezza, riteniamo tuttavia utile richiamare in modo schematico alcuni aspetti di fondo del problema, badando soprattutto agli aspetti più immediati rispetto alla decisione che i ragazzi devono prendere insieme ai loro genitori.

Il ruolo degli insegnanti nella scelta

I docenti, oltre ad avere istituzionalmente il compito di orientare gli allievi nella scelta della scuola superiore, hanno anche tutte le cognizioni dirette e specifiche per svolgere questo compito al meglio. Spesso sono percepiti dalle famiglie, a ragione, come il giunto concreto, individuabile e personalizzato - tra il "problema scuola" e i propri figli. Anche nei casi in cui la scuola non sia un "problema", di norma ci si rivolge ai docenti con fiducia e con un riconoscimento di autorevolezza che costituisce un patrimonio da spendere nel momento in cui ci si separa dai ragazzi e li si aiuta a muovere un primo passo verso il futuro insieme alle loro famiglie.

Alcuni strumenti

I docenti, per statuto professionale, padroneggiano due delle variabili fondamentali della scelta da fare:

- la conoscenza sul piano tecnico-legislativo del sistema scolastico cui i ragazzi possono avere accesso;
- la valutazione della qualità dell'applicazione e delle risorse di ciascuno studente, maturata alla fine di un ciclo di studi.

Inoltre operano in un ambiente – la scuola – che prevede il dialogo: ogni professore sa bene che, in molti casi, quella scolastica è l'unica situazione nella quale i ragazzi sono sollecitati a riflettere, ad ascoltare il parere e l'esperienza altrui, a condividere le proprie opinioni e percezioni guidati da un adulto competente.

In sintesi, almeno tre sono i punti su cui i docenti possono far leva per condurre una dovuta attività di orientamento:

- conoscenze tecniche
- esperienza delle abilità individuali e della personalità di ciascuno
- strumenti didattici di ricerca intellettuale

Alcuni suggerimenti

...in classe

- Sollevate il problema: avviate con i ragazzi una riflessione sulla scelta che devono compiere, e aiutateli a riflettere, in senso lato, su che cosa significa “prendere una decisione” e sull’esperienza che loro hanno di questo: quali scelte i ragazzi hanno fatto, come percepiscono, in generale e nello specifico, il “dover scegliere”.
- Sondate i desideri e le intenzioni: mettete i ragazzi in condizione di elaborare il vissuto scolastico precedente e portate a tema tutti gli elementi che concorreranno alla scelta futura; aiutate i ragazzi a costruire una griglia che possa orientarli nel prendere una decisione.
- Illustrate il sistema scolastico: spiegate dal punto di vista tecnico come funziona la scuola media superiore e accertatevi che non sussistano, da parte dei ragazzi, dubbi di natura pratica. Probabilmente i docenti sono gli anelli di congiunzione più autorevoli e raggiungibili nella necessaria mediazione tra il sistema scolastico, le sue prerogative e la sua normativa, e le situazioni individuali.
- Mettete le paure allo scoperto: molto spesso per i ragazzi non è facile parlare con i propri genitori, specialmente quando – a fronte di una tale decisione – ne percepiscono le aspettative e hanno timore di deluderli.

...con la famiglia: uno scambio prezioso e delicato

Rispetto ai genitori, conoscete i vostri allievi non solo attraverso altri strumenti di rilevazione e di interpretazione, ma anche in un contesto socio-educativo inedito per le famiglie: entrambi – voi e i genitori – avete già notato che “il figlio” e “l’alunno” possono sembrare due persone diverse...

- Curate i colloqui con i genitori nell’ultima fase del vostro incontro: assumetene il punto di vista e cercate di mediare tra le loro istanze e le aspettative e le possibilità dei vostri allievi. Ricordate che quanto vi dicono è un fattore primario del modo in cui i ragazzi vivranno la decisione e il suo esito...
- Esprimete il vostro parere, con autorevolezza e sempre motivandolo con un linguaggio condivisibile: nella consapevolezza che, a sua volta, quanto voi direte può essere dirimente nella scelta.
- Una dimensione personale insopprimibile: cercate di dare, nelle forme che la vostra sensibilità e competenza vi suggeriscono come opportune, tutte le indicazioni utili a fare in modo che la scelta non sia né *sotto* né *sovradimensionata* rispetto alle possibilità dei ragazzi.